

GIURISPRUDENZA

SENTENZE della SETTIMANA

Aumento del tasso INAIL, il datore di lavoro può contestare la non indennizzabilità di malattie ed infortuni

... in caso di richiesta di pagamento da parte dell'INAIL di **maggiori premi assicurativi** per variazione in aumento del tasso specifico aziendale, l'Istituto ha l'onere di allegare e, ove ciò sia oggetto di contestazione, di provare di avere provveduto, nel periodo di riferimento, all'**indennizzo** che aveva determinato la variazione in aumento del tasso specifico aziendale. Dal canto suo, il datore di lavoro può eccepire l'**insussistenza delle circostanze fattuali** che avrebbero reso legittimo tale indennizzo...

Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 19 gennaio 2022, n. 1608

Rivalutazione contributiva per esposizione all'amianto, la prescrizione decorre dalla presentazione dell'istanza all'INAIL

... la prescrizione del **diritto alla maggiorazione contributiva** in conseguenza dell'esposizione all'amianto (art. 18, co. 8, L. 255/1992), ai fini dell'anticipazione dell'accesso alla pensione, è definitiva e non può essere limitata ai singoli ratei, in quanto incidente su un autonomo diritto e non sulla rivendicazione di una componente del credito previdenziale. Altresì, tale **prescrizione** decorre dal momento in cui il lavoratore abbia la **consapevolezza della suddetta esposizione**, ben potendo tale consapevolezza maturare sin dall'epoca della presentazione, da parte del lavoratore, della **domanda all'INAIL** di accertamento delle condizioni lavorative di esposizione al patogeno e non occorrendo la conclusione favorevole del relativo procedimento amministrativo attivato presso l'INAIL, con conseguente irrilevanza del momento...

Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 19 gennaio 2022, n. 1609

Ripetibilità dell'indebito previdenziale, quando è sussistente il dolo dell'assicurato

... in tema di indebito previdenziale, il dolo dell'assicurato, che consente l'incondizionata ripetibilità delle somme indebitamente corrisposte, è sempre configurabile in presenza di **dichiarazioni non conformi al vero**, di **fatti e comportamenti** dell'interessato positivamente indirizzati ad indurre in errore l'Ente erogatore, ingenerando una rappresentazione alterata della realtà tale da incidere sulla determinazione volitiva di esso e, quindi, sull'attribuzione della prestazione (Corte di Cassazione, sentenza n. 22081/2021). Altresì, il dolo dell'assicurato, pur non potendo presumersi sulla base del **semplice silenzio**, che di per sé stesso, non ha valore di causa determinante in tutti i casi in cui l'erogazione

GIURISPRUDENZA

indebita non sia imputabile al percipiente, è comunque configurabile nelle **ipotesi di omessa o incompleta segnalazione** di circostanze incidenti sul diritto o sulla misura della pensione, che non siano già conosciute o conoscibili dall'Ente competente...

Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 14 gennaio 2022, n. 1098

Sicurezza sul lavoro, l'accertamento della responsabilità colposa del datore di lavoro

... la necessità, al fine di prevenire un evento infortunistico, della presenza di una **"ulteriore misura protettiva" su un macchinario o una attrezzatura**, che sia frutto di una valutazione ricavata "ex post" ad evento avvenuto, secondo una logica del "senno del poi" e senza una analisi dell'utilità e percorribilità in concreto di siffatta soluzione alla luce delle modalità di funzionamento del macchinario e della fase di lavorazione in cui si sia verificato l'infortunio, non può fondare il giudizio di responsabilità colposa del datore di lavoro. In tale ambito, infatti, il riscontro della colpa datoriale deve essere il risultato di un **processo ricognitivo** che individui a monte, secondo una valutazione **ex ante**, la regola cautelare che si assume violata, considerate la fase di lavorazione in cui si è verificato l'incidente e le misure di protezione previste per quella specifica fase...

Riferimenti

Corte di Cassazione, sentenza 13 gennaio 2022, n. 836